



Il Ministro della Salute

.....

1.6 Salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

La sicurezza negli ambienti di lavoro è una priorità del Paese per la prevenzione di infortuni e malattie professionali. Tale priorità si è resa ancor più manifesta nel corso dell'attuale situazione emergenziale.

Occorre estendere la cultura della prevenzione sui luoghi di lavoro attraverso un'azione sinergica con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e le altre Istituzioni competenti al fine di orientare, programmare, pianificare e valutare l'efficacia dell'attività di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali per definire la programmazione in ordine ai settori prioritari di intervento. È opportuno, inoltre, garantire lo scambio di informazioni tra i soggetti istituzionali al fine di promuovere l'uniformità dell'applicazione della normativa vigente e individuare le priorità della ricerca in tema di prevenzione dei rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori.

Le tematiche della prevenzione sui luoghi di lavoro trovano, inoltre, ampio spazio nel Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025.

Il decreto legislativo 81/2008 definisce un chiaro assetto istituzionale di "governo" della salute e sicurezza sul lavoro. In capo al Ministero della salute c'è la responsabilità del Comitato ex-art. 5, presieduto dal Ministro della salute, che sta portando avanti l'ambizioso mandato di redigere una strategia nazionale sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, partendo dall'osservazione della realtà produttiva italiana, costituita per più dell'80% da piccole e medie imprese.

È necessario, difatti, supportare le aziende nei loro adempimenti normativi, alleggerire il carico burocratico-amministrativo tenendo conto della necessità di tutelare il lavoratore e di costruire e mantenere un ambiente di lavoro sano e sicuro. In particolare, occorre rafforzare il settore della vigilanza, il quale, nonostante veda impegnate le forze dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro (INL) e delle ASL, necessita di maggior coordinamento e dell'aumento di risorse professionali, ridotte nel corso degli anni, specialmente nel comparto sanitario.

L'emergenza COVID-19 ha inoltre reso ancor più evidente l'esigenza di integrazione tra le figure datoriali e quelle preposte alla salute e sicurezza dei lavoratori (medico competente, RSPP, RLS, etc.), nonché la necessità di una costante.

Sul fronte sorveglianza, la fase pandemica ha fatto emergere, infatti, la necessità della formazione dei medici competenti. Saranno, pertanto, avviate iniziative per rafforzare e rimodulare sia i percorsi universitari che postuniversitari (ECM), anche attraverso una più attiva integrazione tra i formatori e gli organi ministeriali.

In quest'ottica, appare evidente che l'aumento di risorse sul territorio non possa essere disgiunto da un parallelo rafforzamento del Ministero della salute, che è chiamato ad assumere un ruolo di leader nella *governance* sanitaria del settore.

.....

7.11 Sicurezza degli alimenti e nutrizione

Nel corso del 2021 si continuerà a rivolgere una particolare attenzione agli aspetti legati alla sicurezza nutrizionale, mediante il coordinamento delle iniziative di sorveglianza nutrizionale e l'integrazione delle varie competenze presenti sul territorio nazionale in materia nutrizionale-alimentare. In tale ambito, continuerà ad operare il Tavolo tecnico sulla sicurezza nutrizionale (TASiN) con funzioni di osservatorio, previsto dall'Accordo del 24 novembre 2016 in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le provincie autonome, con l'obiettivo di proseguire l'attività di sorveglianza nutrizionale con il coinvolgimento di alcune regioni, per individuare punti di forza e criticità che, sul territorio, favoriscono, ostacolano o ritardano l'attuazione delle politiche sulla sana alimentazione.

.....

Nell'anno 2021, particolare rilievo assumerà l'attuazione del regolamento 625/2017 che, al fine di garantire ai cittadini dell'Unione europea un elevato livello di sanità umana, animale e vegetale e garantire il funzionamento del mercato interno, prevede una serie di norme armonizzate per prevenire, eliminare o ridurre gli eventuali rischi di ordine sanitario per l'uomo, per gli animali e per le piante presenti nella "filiera agroalimentare".

Si prevede la revisione della legislazione sui controlli ufficiali per porre in essere un solido quadro normativo, trasparente e sostenibile. Il Regolamento comporterà un maggiore coinvolgimento delle regioni e provincie autonome, autorità territoriali competenti in materia di controlli ufficiali.

Sempre nell'ambito dei controlli, nel corso del triennio 2021-2023 proseguirà il processo di verifica delle attività svolte delle Autorità competenti in sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria sia attraverso la realizzazione di attività di *audit*, da svolgersi anche con modalità a distanza, sia attraverso le valutazioni tramite indicatori nell'ambito delle certificazioni LEA, al fine di favorire il miglioramento continuo dei controlli ufficiali e delle altre attività ufficiali realizzate a tutti i livelli.

.....

Nel settore dell'igiene delle tecnologie alimentari, nel corso del triennio 2021-2023, in raccordo con l'Unione europea proseguiranno le attività legate all'autorizzazione degli impianti di riciclo, alla predisposizione di documenti e corsi a distanza di formazione per la autorità locali, che dovranno svolgere i controlli sugli impianti. Proseguiranno altresì tutte le attività istituzionali legate al controllo dei Materiali e Oggetti a Contatto con gli Alimenti (MOCA).

In materia di prodotti fitosanitari, in collaborazione con il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali e il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, si contribuirà alla finalizzazione della revisione del Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei

prodotti fitosanitari, istituito con decreto interministeriale del 22 gennaio 2014, per la riduzione dei rischi e degli impatti sulla salute umana, sull'ambiente e sulla biodiversità.

In questo ambito e sempre d'intesa con il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali e con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, è in corso la definizione di specifiche disposizioni per l'individuazione dei prodotti fitosanitari destinati ad utilizzatori non professionali, secondo le previsioni dell'art. 10, comma 4, del decreto legislativo n.150/2012 che recepisce nell'ordinamento nazionale la direttiva 2009/128/CE.

.....

Per quanto concerne il Piano di Controllo Nazionale Pluriennale 2020/2022 (PCNP) ai sensi dell'articolo 109 del regolamento (UE) 2017/625, verrà svolta la funzione di organismo unico di coordinamento anche secondo quanto indicato nell'Intesa Stato -Regioni del 20 febbraio 2020.

Il principio fondante del Piano è che la sicurezza degli alimenti possa essere garantita solo mediante un approccio di filiera comprendente tutti i fattori che intervengono direttamente o indirettamente nelle produzioni agro-zootecniche. A tal fine gli aspetti igienico-sanitari delle produzioni alimentari dovranno essere integrati in una visione d'insieme che comprenda sia la qualità merceologica degli alimenti stessi sia altri settori, quali la sanità ed il benessere degli animali, l'alimentazione zootecnica e la sanità delle piante.

.....